

Nella zona di studio, tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017, Internet e i social media hanno permesso una immediata riconnessione del tessuto sociale nello spazio virtuale (Castells, 2017), laddove lo spazio fisico, sociale e urbano risultava per la gran parte dei casi largamente disgregato sotto le macerie provocate dal sisma (D'Ambrosi e Polci, 2017).

Lo sviluppo di iniziative online, soprattutto incentrate sulla connessione identità-paesaggio, imprescindibile per la sopravvivenza stessa delle comunità dell'Italia Centrale (Esposito *et al.*, 2017), hanno prodotto una socializzazione ambientale "resiliente", finalizzata, nel caso specifico, alla gestione dell'emergenza e alla ricostruzione (Moore, 2008; Crowe, 2011; Bentivegna e Boccia Artieri, 2019).

### **La comunicazione per la ricostruzione: obiettivi e metodologia**

La ricerca qui riportata analizza i comitati e le associazioni delle quattro regioni del cratere sismico (Marche, Abruzzo, Lazio, Umbria) e, in particolare, indaga la capacità di utilizzare i media digitali per sviluppare forme di networking cooperativo fra i cittadini e di promuovere le istanze della comunità nei vari ambiti sociali, politico-istituzionali e produttivi.

Lo studio è stato condotto attraverso un approccio quantitativo e si è sviluppato in due fasi: nella prima si è proceduto con la mappatura di tutte le associazioni e i comitati attivi sul territorio per promuovere la ricostruzione e rafforzare le comunità locali (vedi tab. 1); nella seconda è stata realizzata una survey online (*volunteers opt-in panel*,

Marzo 2021) rivolta ai rappresentati dei 70 movimenti individuati. In particolare, un set di domande è stato rivolto ad individuare le forme e la modalità della comunicazione attraverso l'uso dei social media per incoraggiare spazi di discussione, confronto e attivismo sul territorio.

L'analisi dei risultati considera due principali attività di comunicazione che si sviluppano all'interno delle piattaforme digitali. La prima riguarda la capacità di questi network di rappresentare i tratti identitari dei movimenti, le istanze delle comunità di afferenza, stimolando un'immagine condivisa sempre più articolata fino a condurre a un immaginario comune sul futuro dei diversi spazi di vita delle comunità di riferimento. Gli strumenti sono intuitivi e inclusivi: scambio di post su notizie di attualità, racconti di storie di comunità, proposte di riflessione su visioni per lo sviluppo del territorio. La seconda, riconducibile ad attività di agency civica (Boyte, 2014), riguarda l'utilizzo dei media digitali quali strumenti utili a promuovere il ruolo stesso dei movimenti all'interno dei processi di ricostruzione, mediante l'auto-organizzazione e la responsabilità nella gestione progettuale o attraverso forme di partecipazione alla governance del territorio di riferimento come, ad esempio, l'organizzazione di assemblee pubbliche (anche online) o il coinvolgimento (anche virtuale) negli incontri con le Istituzioni o con i tecnici su questioni specifiche. Rientrano in quest'ambito anche la capacità di coinvolgere i partecipanti al gruppo ed eventuali stakeholder nella formulazione di proposte o la collaborazione in progetti/iniziative specifici.

Tab. 1 Comitati e associazioni per la Ricostruzione attivi ad oggi nelle quattro regioni del Sisma Centro Italia 2016.

COMITATO	COMUNE	PROVINCIA	REGIONE
Arquata futura	Arquata	AP	Marche
Arquata Capoluogo	Arquata	AP	Marche
Associazione Piè Vettore	Pretare	AP	Marche
Associazione Capodacqua Viva	Arquata	AP	Marche
Arquata Viva	Arquata	AP	Marche
Associazione Arquata Potest	Arquata	AP	Marche
Comitato Ricostruire Tufo	Arquata	AP	Marche

Pescara del Tronto 24/8/2016 ONLUS	Arquata	AP	Marche
Comitato Insieme per ricostruire Camartina	Arquata	AP	Marche
Ass. proprietari Pretare	Arquata	AP	Marche
Ass. proprietari Piedilama	Arquata	AP	Marche
Ass. Laboratorio della speranza	Ascoli	AP	Marche
Comitato Rio Montegallo	Montegallo	AP	Marche
Ricostruire Pantana di Montegallo	Montegallo	AP	Marche
Castel di Luco	Acquasanta Terme	AP	Marche
Insieme per Montemonaco	Montemonaco	AP	Marche
Comitato Rivas Pievetorina	Pievetorina	MC	Marche
RicostruiAMO Visso	Visso	MC	Marche
La Piazza di Visso	Visso	MC	Marche
La Terra trema noi no	Muccia	MC	Marche
Comitato Centro Storico	Camerino	MC	Marche
Le Pale	Camerino	MC	Marche
Officina 2630	Camerino	MC	Marche
Associazione Io Non Crollo	Camerino	MC	Marche
Mutui sulle macerie	Alto maceratese	MC	Marche
Riviviamo Caldarola	Caldarola	MC	Marche
Comitato 30 ottobre Tolentino	Tolentino	MC	Marche
C.A.S.A. Cosa accade se abitiamo	Ussita	MC	Marche
Associazione Sorbo	Ussita	MC	Marche
Associazione Casali	Ussita	MC	Marche
Ussita, punto e a capo - la rinascita	Ussita	MC	Marche
RicostruiAMO Fiastra	Fiastra	MC	Marche
Comitato Polo scolastico San Ginesio	San Ginesio	MC	Marche
G-Lab Laboratorio di idee	San Ginesio	MC	Marche
Viviamo Castelsantangelo e l'Alto Nera	Castelsantangelo	MC	Marche
Terre in moto Marche			Marche
Comitato civico Casteluccio di Norcia	Norcia	PG	Umbria
Comitato Rinascita Norcia	Norcia	PG	Umbria
Comitato Probasilica di Norcia	Norcia	PG	Umbria
Salviamo l'Oratorio di S. Agostinuuccio	Norcia	PG	Umbria
NorciAgorà	Norcia	PG	Umbria
Ass. Montanari Testoni Norcia-Cascia	Norcia-Cascia	PG	Umbria
Comitato civico Castelluccio	Norcia	PG	Umbria
Coordinamento Accumoli	Accumoli	RI	Lazio
Fonte del Campo	Accumoli	RI	Lazio
Radici Accumolesi	Accumoli	RI	Lazio
Rinascita Villanova di Accumoli onlus	Accumoli	RI	Lazio
Illica Vive	Accumoli	RI	Lazio
RicostruiAMO Grisciano	Accumoli	RI	Lazio
Poggio Casoli Onlus	Accumoli	RI	Lazio
Cittadini frazione Cesaventre	Accumoli	RI	Lazio
Villacè Amatrice	Amatrice	RI	Lazio
Comitato Civico 3 e 36	Amatrice	RI	Lazio
Ass. Amatrice -il sole dopo la tempesta 2.0	Amatrice	RI	Lazio
Ass. Amatrice 2.0	Amatrice	RI	Lazio
A.I.P.S Ass culturale	Amatrice	RI	Lazio

Ricostruiamo Saletta	Amatrice	RI	Lazio
Associazione ricostruiamo Retrosi	Amatrice	RI	Lazio
Laga Insieme Onlus - raccolta fondi Sisma 2016	Amatrice	RI	Lazio
Amatrice e Frazioni, la Rinascita	Amatrice	RI	Lazio
La via del sale onlus	Cittareale	RI	Lazio
Noi per S. Giovanni	Rieti	RI	Lazio
Coordinamento Comitati Centro Italia			Lazio
Associazione Radici Pojane	L'Aquila	AQ	Abruzzo
Restauratori per la ricostruzione	L'Aquila	AQ	Abruzzo
Progetto Campotosto	Campotosto	AQ	Abruzzo
Sportello Sociale Teramo	Teramo	TE	Abruzzo
Comitato di quartiere Colleaterrato Basso	Teramo	TE	Abruzzo
<b>NAZIONALI</b>			
Brigate Solidarietà			
Action Aid			
Alter Ego			

Fonte: Polci V., *Reti insorgenti. Movimenti e comitati per un nuovo diritto alla città nei territori della Ricostruzione*, 2021.

### ***I media digitali come ampliamento prossimale delle comunità urbane***

Dai risultati della survey emergono alcuni dati interessanti, sia relativamente al doppio sistema di reti innescato dai movimenti, tra web e spazio urbano, sia al ruolo che, in questo, ha assunto la comunicazione attraverso i media digitali. I canali social utilizzati da comitati e associazioni sono percepiti dagli intervistati come luogo di dibattito democratico, inclusivo, e soprattutto adeguato a trattare temi relativi allo spazio urbano, alle forme possibili per le “città” da riedificare e alla ricostruzione in generale: uno spazio per condividere idee e progettare un futuro condiviso. Più dell’80% delle risposte ha rilevato un sentimento di responsabilità nei confronti del proprio paese alto o molto alto (punteggio 4 o 5 su una scala da 1 a 5) e il 65% degli intervistati ha precisato il supporto fondamentale dei canali social per stabilire reti di connessioni con la comunità. Emerge, in particolare, la propensione a partecipare alle discussioni che riguardano le problematiche del centro urbano di appartenenza sui social: da Facebook (75,4%), passando per Whatsapp (70,2%), Instagram (10,5%), Telegram (8,8%), le realtà partecipative attive dichiarano di ricorrere in larga misura agli strumenti di networking online. I movimenti hanno proiettato nel web la forza del senso di appartenenza e la necessità di partecipare alla ricostruzione dei centri abitati, ricreando comunità digitali spesso formate da uomini e donne residenti in luoghi diversi e anche lontani,

a volte non afferenti in senso stretto alle comunità di quei centri. Anche a partire da questo aspetto va letta la scelta di numerose associazioni minori di unirsi in una rete che acquistasse una dimensione sovralocale in senso stretto, come ad esempio è accaduto per il Comitato civico 3 e 36, che raccoglie circa 40 comitati di Amatrice e frazioni, o il Coordinamento Comitati Centro Italia, che unisce oltre cento realtà partecipative.

Per quel che riguarda l’ambito specifico della comunicazione nella sperimentazione di processi di agency civica, l’esigenza di partecipare in modo attivo ai processi decisionali relativi alla ricostruzione è stato sicuramente il tratto distintivo. Ciò ha determinato la sopravvivenza, per oltre quattro anni, di comitati e associazioni nati in maniera spontanea fra i cittadini che hanno visto improvvisamente disgregarsi architetture pubbliche e private, beni culturali identitari, comunità di appartenenza. Un dato interessante è quello che rileva come la spinta all’attivazione di queste aggregazioni sia più concentrata nello spazio maggiormente colpito dalla distruzione: la gran parte dei gruppi di cittadini attivi (ben 41, tra cui le reti di comitati “Comitato civico 3 e 36” e il “Coordinamento dei Comitati Centro Italia”) sono nati in 9 dei 17 comuni dell’area colpita dai primi eventi sismici (1/9/2016). Questo conferma un altro dato che emerge dai risultati della survey: il legame città-paesaggio (che “si integrano” per il 94,8% degli intervistati), la qualità anche estetica dei paesi (sono “molto belli” per l’82,5%),

oltre che la forza valoriale della Storia (“il patrimonio storico-artistico-culturale è una caratteristica costitutiva di questi paesi per il 94,6%), sono fra i principali attivatori di quel processo di identificazione alla base della nascita di questi movimenti sociali.

La Rete ha permesso l’empowerment di comunità locali che si sono trasformate in comunità rafforzate, dove l’appartenenza si fonda su dati geografici ma anche affettivi o di vicinanza solidale su più livelli: le comunità digitali rappresentate dai comitati e dalle associazioni proiettate nell’online risultano più forti proprio in virtù di questa loro capacità di connettere non solo gli abitanti (residenti o proprietari) dei centri abitati del cratere, ma anche competenze, specificità e professionalità esterne, che costituiscono un plusvalore nella partecipazione dei cittadini alla ricostruzione. I cittadini attivi nelle quattro regioni sono prevalentemente liberi professionisti (21,4%), quadri/manager (7,1%), imprenditori (10,7%), ricercatori (7,1%), insegnanti (10,7%), oltre che pensionati (25%). In generale, dunque, si tratta di cittadini con un livello di istruzione alto (laureati nel 48,3% dei casi, dottori di ricerca nell’8,9%) e, da sottolineare, non appartenenti alle giovani generazioni: oltre il 65% dei referenti dei comitati e associazioni indagati ha più di 50 anni e solo il 5% ha meno di 30 anni. Un dato che probabilmente è da associare all’età elevata dei cittadini delle aree interne dell’Italia Centrale, caratterizzate da un grave calo demografico, ma anche alla complessità della materia da affrontare, ovvero la ricostruzione, dalla necessità di un continuo confronto con le

istituzioni a tutti i livelli e, non ultimo, dall’impegno necessario, anche in termini di tempo, per contribuire in modo adeguato al dibattito e alle azioni proprie di queste realtà.

Le dinamiche di sviluppo di questi network denotano l’importanza di una cultura di rete “a doppio sviluppo”, online e offline, per una nuova forma di partecipazione civica attiva. Emergono, tuttavia, alcune questioni critiche rispetto all’uso degli strumenti digitali per sviluppare esperienze di networking cooperativo, finalizzate a iniziative progettuali comuni, ma anche per promuovere reti di collaborazioni all’esterno.

In generale, l’attivismo sembra dar luogo ad un duplice effetto. Da una parte, si ampliano lo spettro di competenze e risorse a disposizione dei cittadini per agire come soggetti consapevoli, in risposta a bisogni concreti; dall’altra, anche a seguito dell’emergenza pandemica Covid-19, si definiscono pratiche collaborative su nuove problematiche, più radicate nella società civile e incoraggiate da una concertazione fra i vari livelli istituzionali che incidono sul processo di maturazione della cittadinanza e di identificazione con il contesto territoriale. Tuttavia, resta difficile mantenere attive le reti di relazioni, soprattutto nel lungo periodo, e resta delicato l’equilibrio fra una comunicazione collaborativa con le istituzioni, per cercare di raggiungere obiettivi più partecipati possibile a livello decisionale, e una comunicazione critica e, a volte, di opposizione, necessaria per produrre nuovi spazi di responsabilizzazione e democrazia.

## Bibliografia

- Bentivegna S., Boccia Artieri G., *Le teorie delle comunicazioni di massa e la sfida digitale*, Laterza, Roma-Bari 2019.
- Boyte H. C., *Deliberative Democracy, Public Work, and Civic Agency*, in “Journal of Public Deliberation”, Vol. 10, 1, Article 15, 2014.
- Castells M., *Reti di indignazione e speranza. Movimenti sociali nell’era di Internet*, Università Bocconi Editore, Milano 2015.
- Crowe, A., *The social media manifesto: a comprehensive review of the impact of social media on emergency management* in Journal of business continuity & emergency planning 5 1 (2011), pp. 409-20.
- Dahlgren, P., *The political web: media, participation and alternative democracy*, Palgrave Macmillan, Basingstoke 2013.

- D’Ambrosi L., Polci V., *Le iniziative online per la ricostruzione*, in Quaderni del Consiglio regionale delle Marche; 289; Consiglio regionale delle Marche; Ancona 2017.
- Eposito F., Russo M., Sargolini M., Sartori L., Virgili V., (a cura di), *Building Back Better: idee e percorsi per la ricostruzione di comunità resilienti*, Carocci, Roma 2017.
- Moore, M. (2008), *China earthquake brings out citizen journalists*. The Telegraph. Consultabile al link:  
<https://www.telegraph.co.uk/news/worldnews/asia/china/1950212/China-earthquakebrings-out-citizen-journalists.html>

